

# Di Maio insiste: tagli alle pensioni d'oro Ma la Lega vuole alzare la soglia

Borghesi: si deve tenere conto dei contributi versati. Sì alla riduzione sopra quota 5 mila euro

## La vicenda

● Nel programma di governo il Movimento 5 stelle e la Lega si sono impegnati a rivedere la riforma Fornero per consentire ai lavoratori di andare in pensione prima. Inoltre, hanno promesso la cosiddetta «pensione di cittadinanza» per un importo minimo di 780 euro al mese e il taglio delle



«pensioni d'oro», quelle superiori a 5 mila euro netti al mese.

● Su quest'ultimo punto i due partiti hanno presentato un disegno di legge alla Camera che in realtà interviene sulle pensioni di importo superiore a 4 mila euro. Che verrebbero tagliate in base all'età in cui si è lasciato il lavoro: più si è andati in pensione da giovani maggiore sarebbe il taglio, con punte del 20-25%. Critiche sono arrivate dall'esperto di previdenza Alberto Brambilla (foto).

● Questo disegno di legge probabilmente sarà corretto per aumentare a 5 mila euro netti la soglia oltre la quale scatterebbero i tagli e per introdurre il vincolo dei contributi

ROMA Si avvicina per il governo il momento di scoprire le carte sulla manovra economica e, inevitabilmente, sale il nervosismo tra Movimento 5 stelle e Lega, visto che appare impossibile realizzare tutte le promesse del programma senza far saltare i conti pubblici, e dunque andranno fatte delle scelte. Ieri è stato il vicepremier, Luigi Di Maio, a rilanciare uno dei cavalli di battaglia dei grillini: il taglio delle cosiddette «pensioni d'oro». Su questo, ha detto Di Maio, che è anche ministro del Lavoro e dello Sviluppo, «c'è una proposta di legge depositata alla Camera, firmata dai capigruppo dei 5 stelle e della Lega e si va avanti fino alla fine. Se qualcuno vuol dire che il contratto non lo si vuole attuare, lo dica chiaramente». Parole con le quali il capo del movimento ha voluto stoppare le critiche che da diversi giorni provengono dalla Lega, in particolare da uno dei suoi esperti di previdenza, Alberto Brambilla, al disegno di legge D'Uva (M5s)-Molinari (Lega), che prevede un taglio delle pensioni superiori a 80 mila euro lordi l'anno (circa 4 mila euro netti) tanto maggiore quanto minore è l'età in cui si è lasciato il lavoro. Un sistema che può far arrivare il taglio dell'assegno fino al 20-25%.

## Le critiche di Brambilla

Brambilla, con i suoi studi, ha criticato la proposta non solo sotto il profilo della legittimità costituzionale, visto che intaccherebbe pensioni in essere liquidate in passato secondo le leggi vigenti, ma anche sotto il profilo dell'equità, mostrando che il taglio colpirebbe in particolare le pensioni d'anzianità più ricche, concentrate al Nord, senza tener conto dei contributi versati, e le donne, che in passato andavano

in pensione 5 anni prima degli uomini. Brambilla ha quindi avanzato la controproposta di un contributo di solidarietà triennale crescente al crescere della pensione (da duemila euro in su).

## Di Maio punta i piedi

Ieri il vicepremier ha detto basta: «Non voglio entrare in scontro con nessuno. Nel

contratto abbiamo scritto che vogliamo tagliare le pensioni d'oro. Ora si sta dicendo che colpisce le donne e i pensionati del Nord: sia ben chiaro che noi agiamo su persone che prendono da 4 mila euro netti in su. Fatemeli conoscere questi poverelli e così capisco di che aiuto hanno bisogno». La Lega sembra però aver deciso di ricucire lo

strappo. È intervenuto infatti il presidente della commissione Bilancio della Camera, Claudio Borghi (Lega), confermando l'appoggio al disegno di legge D'Uva-Molinari, ma prefigurando alcune modifiche dello stesso. In particolare, l'aumento della soglia oltre la quale scatterebbero i tagli: da 4 mila a 5 mila euro netti, conformemente a quan-

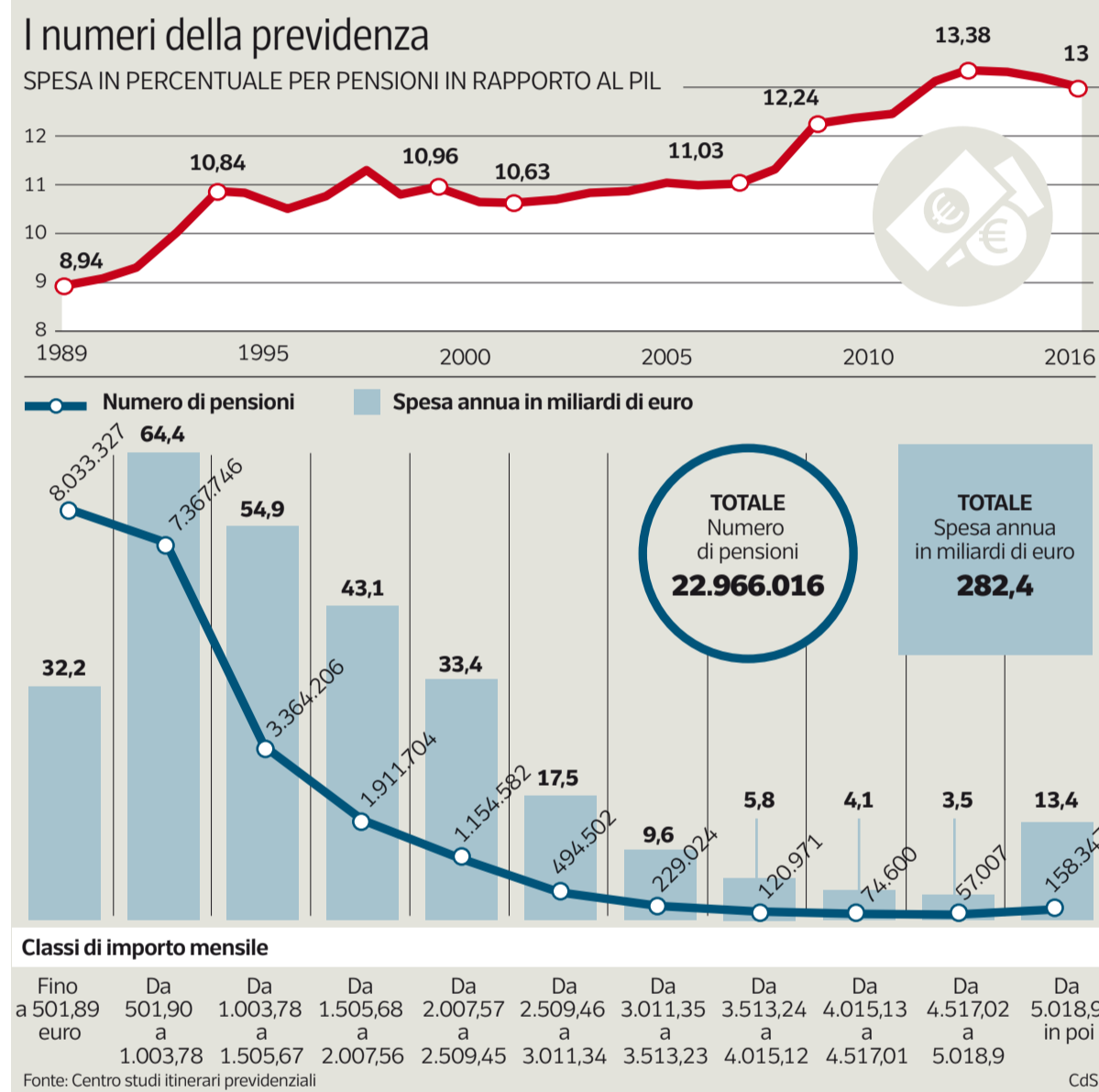
to previsto dall'accordo di governo, e il vincolo dei contributi versati, per evitare che col taglio si prenda meno di quanto spetterebbe in base ai versamenti fatti all'Inps durante tutta la vita lavorativa (rischio concreto per i lavoratori con alte retribuzioni e 40 o più anni di servizio). L'uscita di Borghi trova conferma nell'intervista pubblicata in questa pagina col sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon (Lega), che sta seguendo il dossier pensioni. Per chiudere l'incidente Borghi ha anche affermato: «Brambilla è un esperto che ascoltiamo con piacere ma non ha alcun ruolo interno alla Lega, tanto meno al governo».

## Attacco alla Fornero

In ogni caso, la partita più importante sulle pensioni si giocherà con il Def, il Documento di economia e finanza che il governo presenterà entro il 27 settembre, e soprattutto con la legge di Bilancio 2019, che verrà varata dal Consiglio dei ministri a metà ottobre. Per la Lega, infatti, resta prioritario l'obiettivo di «quota 100» (somma di età anagrafica e contributi) come nuova soglia per l'accesso alla pensione. Se a questo poi si sommasse anche «quota 41», cioè la pensione anticipata con 41 anni di servizio indipendentemente dall'età, il Carroccio avrebbe fatto bingo a favore dei lavoratori con più contributi, concentrati al Nord. Ma solo per «quota 100», secondo le prime stime di Durigon, servirebbero 8 miliardi. Non si vede come il ministro dell'Economia possa dare il via libera. E soprattutto appare difficile che ciò possa avvenire sacrificando per esempio il reddito di cittadinanza che è invece la priorità per i 5 stelle.

Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'intervista

di Enrico Marro

ROMA Claudio Durigon, 46 anni, di Latina, già dirigente del sindacato Ugl, è stato eletto alla Camera nelle liste della Lega e ora, come sottosegretario al Lavoro, sta seguendo in prima persona il delicato dossier pensioni, tenendo i rapporti con gli altri ministeri e con le parti sociali.

**Sottosegretario, che cosa si prepara a fare il governo?**

«Il nostro obiettivo è dar corso al programma già con la legge di Bilancio per il 2019».

**Che cosa significa?**

«Che vogliamo attuare gli impegni presi, a partire da «quota 100», la misura per superare la legge Fornero».

**Quindi dal 2019 si potrà andare in pensione a 64 anni d'età con 36 di contributi?**

«Stiamo studiando varie

## Il sottosegretario del Carroccio «Il testo può essere corretto Quota 100? Servono 8 miliardi»

ipotesi. Non escludiamo che si possa adottare una soglia d'età anche più bassa, sempre che con gli anni di contributi si arrivi appunto a «quota 100». Molto dipenderà dalle risorse a disposizione».

**Quanto costa attuare «quota 100»?**

«Stiamo facendo le verifiche, ma grosso modo servirebbero 8 miliardi di euro».



**Le coperture**  
Dove pensiamo di trovare le coperture? Ne parleremo col ministro dell'Economia

**E dove sperate di trovare le coperture necessarie?**

«Di questo parleremo col ministro dell'Economia. Mi limito a osservare che il governo punta a un forte rilancio degli investimenti e della crescita, dalla quale deriveranno importanti risorse».

**Attuerete anche «quota 41», cioè la possibilità di andare in pensione con 41 anni di contributi indipendentemente dall'età?**

«Servirebbero ancora più risorse. E quindi è prematuro parlarne».

**Veniamo al taglio delle «pensioni d'oro». Anche questo è nel programma, ma non si farà con la legge di Bilancio, giusto?**

«Giusto. È stato presentato un disegno di legge dal Movi-

mento 5 e dalla Lega e quindi si seguirà il percorso parlamentare».

**Il ddl prevede un taglio delle pensioni superiori a 80 mila euro lordi (circa 4 mila euro netti al mese) in base all'età di pensionamento: prima si è lasciato il lavoro e più la pensione verrà tagliata, con punte superiori al 20%. Conferma che questa è la linea del governo?**

«Si tratta di un disegno di legge e quindi potrà essere corretto durante l'iter parlamentare. Per esempio, nel programma diciamo che devono essere tagliate le pensioni di importo superiore a 5 mila euro e quindi penso che la soglia dei 4 mila sarà aumentata. Così come credo che si debba tener conto non solo



**Carroccio**

Claudio Durigon, 46 anni, di Latina, è stato eletto alla Camera nelle liste della Lega. È sottosegretario al Lavoro. È stato dirigente del sindacato Ugl

degli anni di anticipo della pensione ma anche dei contributi versati, per evitare che con il taglio si prenda di meno di quanto si ha diritto in base ai versamenti».

**Alberto Brambilla, esperto di pensioni della Lega, critica il disegno di legge e propone un contributo di solidarietà triennale in base all'importo della pensione.**

«Conosco le proposte di Brambilla, ma penso che, con le opportune correzioni, il disegno di legge già presentato possa rispettare quanto previsto dal programma di governo, tenendo conto che vogliamo tagliare le pensioni d'oro, cioè quelle oltre 5 mila euro, e non altre».

**In ogni caso ricavereste appena 500 milioni colpendo forse 80-100mila pensionati su 16 milioni.**

«Il taglio delle pensioni d'oro non serve per finanziare il superamento della Fornero, ma per una misura di equità sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA